

CORRIERE DELLA SERA

Maghi e scrittori in mostra pronti a vendere la «verità»

DAL NOSTRO INVIATO

FIRENZE — Torna il processo Pacciani. E puntuali, programmati per l'avvenimento, arrivano con l'abito buono, piccoli e grandi venditori di improbabili verità. Erano in molti, ieri, nell'aula bunker di Santa Verdiana. Ognuno con il suo articolo. Una corte dei miracoli composta da maghi e fattucchiere, aspiranti detective e sedicenti criminologi. C'erano anche gli «scrittori», con il libro sotto il braccio, pronti a mostrare il volume. E c'era chi, non avendo il libro pronto, mostrava soltanto la copertina. «Ma nel volume, vedrete, ci sarà la verità». Insomma, la triste storia di Pacciani Pietro, è costretta a subire anche in Appello offese di ogni tipo. L'innocenza o la colpevolezza di Pacciani, ieri, in fondo, interessava a pochi.

Non a caso Renzo Rontini, padre di Pia, la ragazza 18enne massacrata a Vicchio nell'84, non ha potuto fare a meno di commentare sconcolato: «Spero che siano meno sciacalli possibili in cerca di notorietà alle spalle dei nostri figli».

Ma tra tanti venditori di fumo c'era anche qualcuno che un po' in disparte, in silenzio, seguiva il processo con attenzione. Tra questi Natsu Shimamura, 32 anni, di Tokio. In Giappone ha pubblicato la storia del «Mostro di Firenze». Un'edizione

raffinata, uscita da Sincyo-cya, l'editore di scrittori come Mishima e Thomas Harris («Il silenzio degli innocenti»). In poco tempo la storia del «Mostro» è diventato un piccolo caso editoriale. Cinque edizioni, oltre 30 mila copie e grande attenzione dalla critica. Shimamura ha firmato il suo libro con un giornalista italiano, Mario Spezi, tra i maggiori conoscitori della vicenda Pacciani.

La perdita di indizi, prove, piste importanti è l'elemento che ha portato la giallista inglese Magdalene Nabb a studiare il caso. Da 20 anni in Italia la Nabb ha cercato di rileggere tutte le carte processuali, trovando enormi lacune. A giugno, in Gran Bretagna, uscirà un suo romanzo dal titolo «Il falsario». Nessuna verità segreta, soltanto un racconto che diventa un «atto d'accusa» nei confronti degli investigatori.

Tra il pubblico Gabriella Pasquali Carlizzi nota per le pesanti accuse ad Alberto Bevilacqua annunciava l'imminente uscita di una libro-lettera indirizzato proprio allo scrittore parmense. Mentre Giuseppe Alesandri, querelato da Pacciani per il libro «La leggenda del Vampa», spiegava perché il serial killer, obiettivamente, non può essere che l'ex agricoltore di Mercatale.

Antonio Troiano